

## MOZIONE n. 963

### Il Consiglio regionale

*premessi che*

- con la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 è stato previsto il riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (c.d. legge Delrio). La succitata normativa regionale ha riallocato in capo alla Regione Piemonte alcune funzioni amministrative, già conferite alle province, per esigenze di gestione unitaria e in coerenza con i suoi compiti di programmazione e coordinamento del sistema degli enti locali, ai sensi degli articoli 117 e 118 della Costituzione. Il riordino delle funzioni in considerazione del nuovo ordinamento delle province ha previsto, non soltanto la riallocazione delle funzioni conseguente alla L. n. 56/2014, ma anche la definizione di ambiti territoriali ottimali per la gestione delle funzioni provinciali in modalità associata anche attraverso l'individuazione di funzioni di area vasta; la specificazione del ruolo e delle funzioni della Città metropolitana di Torino, nonché, infine, l'incentivazione e l'organizzazione di modalità di aggregazione tra i comuni;
- nell'allegato A della l.r. n. 23/2015, contenente l'elenco delle funzioni riallocate in capo alla Regione, figura la *"organizzazione e gestione delle attività concernenti le politiche attive del lavoro"* (legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro", articolo 9, comma 1, lettera d);
- con la legge regionale 22 dicembre 2015, n. 26 (Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2015) sono state apportate alcune significative modifiche alla suddetta l.r. 34/2008 tra cui:
  - la sostituzione dell'articolo 4 relativo alle funzioni della Regione in tale ambito, prevedendo che essa eserciti le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle politiche attive del lavoro, nonché quelle relative alla regolazione e organizzazione dei servizi per il funzionamento del mercato del lavoro regionale, in raccordo con le linee guida stabilite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) ed in particolare: " (...) d) realizza e sostiene la rete regionale dei servizi al lavoro attraverso l'interazione tra i Centri per l'impiego e gli operatori accreditati, programmando gli interventi di politica attiva del lavoro, anche mediante l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dai fondi strutturali europei e dalle iniziative comunitarie; e) riconosce i Centri per l'impiego come snodo fondamentale di erogazione dei programmi e delle politiche attive per il lavoro, valorizzando il loro ruolo di governance dei servizi per l'impiego locali e di garanzia e uniformità di trattamento di tutti i cittadini; f) (...) costituisce uffici territoriali denominati Centri per l'impiego, definendone i bacini territoriali ottimali di competenza e affidandone il coordinamento e la gestione all'Agenzia Piemonte Lavoro, (...) nelle more della costituzione dei predetti uffici, la Regione individua negli attuali Centri per l'impiego, costituiti ai sensi dell'articolo 20, le strutture il cui coordinamento e

gestione è affidato all'Agenzia Piemonte Lavoro, secondo quanto definito dall'articolo 6";

la sostituzione dell'articolo 6 relativo all'Agenzia Piemonte Lavoro, prevedendo che tale ente strumentale della Regione coordini e gestisca i Centri per l'impiego, "secondo quanto previsto dall'articolo 16 della l.r. 23/2015 e definito dalla convenzione di cui all'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 150/2015, assicurando l'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (...)" ;

- con Convenzione di fine dicembre 2015 tra il Ministero del Lavoro e la Regione Piemonte, al fine di regolare i rapporti e i rispettivi obblighi connessi alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, è stata definita la questione dei Centri per l'impiego con riguardo, in particolare, alla copertura degli oneri relativi al funzionamento e alle spese per il personale, personale che, peraltro, è rimasto nelle piante organiche delle Province pur rispondendo funzionalmente alla Regione. Il criterio scelto per l'anno 2016 è stato il seguente: 2/3 dei costi in capo allo Stato e 1/3 in capo alla Amministrazione regionale;

#### *rilevato che*

- le Regioni già lo scorso ottobre avevano sollecitato il Governo in merito alla redazione delle convenzioni per il 2017 e alla definizione delle relative risorse, necessarie per il pagamento delle spese di personale e di funzionamento;
- nelle scorse settimane - e comunque prima del Referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 - le Regioni avrebbero concordato con il Ministero che il suddetto meccanismo per la ripartizione dei costi sarebbe valso anche per l'anno 2017, a prescindere dall'esito del voto;
- allo stato attuale, tuttavia, non risulterebbe essere stata trasmessa dal Ministero la bozza per la stipula della nuova convenzione e, soprattutto, rimarrebbe ancora da definire la situazione dei precari che operano presso i Centri per l'impiego (in Piemonte 20 persone, in altre regioni molti di più). Il nuovo Governo si sarebbe impegnato con un emendamento in tal senso in sede di c.d. decreto milleproroghe in modo da chiudere il 2016 con due certezze: la nuova convenzione per il 2017 e la proroga per un anno dei contratti a tempo determinato del personale che lavora nei Centri per l'impiego;

#### *considerato che*

- le Regioni avrebbero già chiesto al Governo un incontro urgente per stabilire in maniera chiara e definitiva le questioni ancora in sospeso concernenti i Centri per l'impiego, soprattutto a seguito dell'esito referendario, in particolare quelle sullo status del personale e sulle difficoltà da parte delle Province ad anticipare le risorse per il loro funzionamento;
- in data 19 dicembre 2016 si è svolto un incontro tra la Regione Piemonte e le RSU della Città Metropolitana e delle Province

### **impegna la Giunta regionale del Piemonte**

- ad attivarsi affinché la Città metropolitana e le Province stipulino i contratti a tempo determinato ai sensi del d.l. 101/2013 anche nel caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2015;
- a rafforzare il proprio ruolo nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni con l'obiettivo di garantire la continuità di funzionamento dei Centri per l'impiego, nonché il rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro;

- a continuare a garantire le risorse di propria competenza per il funzionamento di tali strutture, con particolare attenzione al mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare  
del 20 dicembre 2016*